

Introduzione alla teologia contemporanea

La ricerca destinata all'approfondimento e alla ricostruzione storica della tradizione teologica moderna e contemporanea manca certamente di risorse adeguate. In parte il motivo va riconosciuto nella esigenza di adottare metodiche e profili di investigazione sostanzialmente diversi da quelli collaudati per la ricerca in tema di teologia patristica e medievale; sia quelli derivati dall'impianto dogmatico e dottrinale della ricerca filologico/letteraria che ha omologato i testi quale oggetto di un interesse sostanzialmente estrinseco alla sostanza teologica del loro pensiero.

Nel nostro paese, a dire il vero, l'interesse accademico per la teologia si legittima esclusivamente come interesse "storico". Ma a dispetto di ciò, la produzione storica in materia di teologia è rara, disorganica, di modesto rilievo ermeneutico. Difetti comunque simmetrici presenta anche la produzione teologica in materia di storia, che appare per lo più debole sotto il profilo critico e teorico.

Ne risente perciò anche la divulgazione: la quale tra l'altro soffre ancora più vistosamente - per ragioni anche di mercato - dell'altro grosso limite che caratterizza l'attuale stato della ricerca. E cioè il globale disinteresse ecclesiastico e culturale per una ricostruzione organica del pensiero teologico vero e proprio: che giunga a fare i conti in modo argomentato e non approssimativo con i percorsi interrotti di un modello tradizionale - più "abbandonato che non organicamente superato" - della elaborazione e della legittimazione di una specifica ragione teologica. Svolta le cui basi prossime sono state poste fra la metà del '700 e quella dell' 800. Basi la cui meditata ricostruzione è semplicemente essenziale per l'intelligenza di quella "eruzione" di una nuova coscienza teologica che si è prodotta nel periodo delle due guerre. Ma sulle quali abbiamo ancora una informazione - non dirò una interpretazione - vaga e frammentaria.

Il metodo che sarebbe richiesto per questa ricerca è un metodo raffinato e comparativo: capace di muoversi con disinvoltura nell'intreccio fra la crisi della tradizione scolastica e la rivoluzione filosofica della modernità; così come dentro i percorsi tortuosi ma decisivi che si sono generati nell'incontro fra la decadenza occidentale della coscienza religiosa, i mutamenti sostanziali dell'orizzonte civile e la genesi di inedite modalità extra-filosofiche del sapere e dell'interpretare.

La difficoltà di attrezzare un simile impianto, unita alla pressione di urgenze culturali apparentemente più redditizie e sostanziali, rendono per ora remota l'eventualità del suo svolgimento. Disponiamo perciò di una letteratura sostanzialmente legata al modello della informazione per temi e per autori, in forma di "profili" più o meno "biografici" e di rassegne più o meno "bibliografiche" della vicenda teologica di questo secolo. Ci limitiamo dunque, in questa sede, ad orientare il lettore volenteroso su qualche opera che, a dispetto della povertà dei tempi, si presenta come sussidio apprezzabile in vista di una prima delimitazione del territorio.

Il testo senz'altro più utile per la scuola, ma anche il più completo per la consultazione dell'autodidatta, è quello curato da

F. Arduso, G. Ferretti, A. Pastore, U. Perone, *La teologia contemporanea. Introduzione e brani antologici*, Marietti, 1980, pp. 771, L. 47.000.

Ampio nella mole, ma agile nella organizzazione, il testo introduce alla teologia contemporanea attraverso la presentazione dei suoi "protagonisti": autori o correnti che concorrono a definire i modi complessivi del teologare contemporaneo. Ogni scelta è corredata di brevi informazioni storiche e biografiche, presentata mediante un accurato profilo teorico, accompagnata da una nutrita bibliografia italiana e in lingua, e completata da una accorta selezione di brani delle opere più significative. La serie dei singoli profili è preceduta da una sommaria introduzione generale alla vicenda del '900 teologico.

Di stile ancora più "giornalistico", ma di più ampio respiro nella narrazione storica dell'evoluzione del pensiero, sono due volumi rispettivamente dedicati alla nuova teologia protestante e cattolica:

H. Zahrnt, *Alle prese con Dio, La teologia protestante nel XX secolo*, Queriniana, 1969, pp. 424, L. 35.000;

T.M. Schoof, *Verso una nuova teologia cattolica*, (O.d.T. 57), Queriniana, 1971, pp. 300, L.

21.000.

Di fatto molta della materia informativa qui presentata è difficilmente reperibile in altri testi di facile accesso. I volumetti potrebbero perciò essere utilmente accostati come integrazione e ampliamento del testo precedente.

Infine il lettore coraggioso che volesse maturare un ulteriore stimolo all'allargamento della propria visuale, e portarsi nella prospettiva di un tentativo di interpretazione teorica, potrebbe accostare qualche testo ormai "classico", disponibile in traduzione italiana. Per quanto riguarda la teologia protestante potrebbe esplorare i grandi affreschi storici di . due protagonisti (e antagonisti) della contemporaneità teologica:

K. Barth, *La teologia protestante nel XIX secolo*, Jaca Book, 1979-80, vol. I, L. 35.000; vol. II, L. 20.000;

P. Tillich, *Umanesimo cristiano nel XIX e XX secolo*, Astrolabio, 1969, pp. 248, L. 18.000.

Per quanto concerne la teologia cattolica, si vedrà utilmente il contributo di

G. Angelini, *La vicenda della teologia cattolica nel secolo XX*, in *Dizionario Teologico Interdisciplinare*, Marietti, 1977, 3 voll., pp. 609-672, L. 135.000.

Prof. Pierangelo Sequeri